

welfare



RASSEGNA STAMPA

Martedì 27 giugno 2017



gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

IL RICONOSCIMENTO Franco Roberti, presidente del Premio Amato Lamberti, consegna due borse di studio a due giovani giuristi

«Combattere le mafie con l'Europa»

DI ARMIDA PARISI

Riconoscimenti a due giovani giuristi. Quale modo migliore per ricordare un uomo che ha dedicato la sua vita di studioso alla comprensione della criminalità organizzata? È proprio attraverso il sostegno costruttivo, due borse di studio per giovani studiosi, che il Premio Amato Lamberti, giunto alla quarta edizione, si propone di ricordare il sociologo che istituì "L'osservatorio sulla Camorra" in Campania. I vincitori di quest'anno sono Giuseppe Malgieri e Alessandro Quattrocchi, autori, rispettivamente, di una tesi di laurea magistrale e di una tesi di dottorato su aspetti diversi della criminalità organizzata.

Il premio è stato consegnato ieri mattina nella Sala Giunta del Comune di Napoli, nel corso di una manifestazione cui hanno partecipato il sindaco Luigi de Magistris; il Procuratore Nazionale Antimafia nonché presidente del comitato scientifico del premio, Franco Roberti; Costantino Visconti, docente di Diritto Penale a Palermo, l'assessore alla Cultura Nino Daniele e il professor Giuseppe Aocella. Al tavolo dei relatori anche Roselena Glielmo, che, con l'associazione intestata al marito ne porta avanti gli ideali di cittadinanza attiva insieme ai figli Daniele e Marco Lamberti e all'associazione "Museo del Vero e del Falso" che finanzia le borse di studio.

«Oggi sento di ricordare Amato Lamberti insieme con Stefano Rodotà: entrambi ci rimangono nel cuore per l'insegnamento che ci hanno lasciato». Franco Roberti comincia così il suo intervento «Anche se, dopo tanti anni di lotta alla criminalità organizzata, viene da chiedersi, come ha fatto recentemente Isaia Sales in Senato, come mai dopo trent'anni di sacrifici, martiri e testimoni, e nonostante gli importanti risultati investigativi, le mafie non sono state sconfitte. La risposta sta nel fatto che si servono di uno strumento operativo potentissimo: la corruzione».

Roberti si dilunga sui precedenti storici, del fenomeno corruttivo. «Già la Commissione Saredo, ai primi del secolo scorso, aveva individuato la presenza di una figura intermedia fra la criminalità e la classe politica, e l'aveva definita "l'interposta persona"». «Oggi parliamo di facilitatori o faccendieri - prosegue il procuratore - spesso figure di professionisti capaci di insinuarsi nei diversi momenti di un appalto». Sono ben cinque le fasi in cui la corruzione può farsi strada: il finanziamento, il bando, la commissione, l'operazione e il collaudo. Si può costruire, per esempio, un bando fatto su misura per imprese destinate a vincerlo; oppure si può insediare una commissione di soggetti compiacenti, o anche, in fase di collaudo, si può attestare il falso. Spesso la corruzione si accompagna al voto di scambio e così si alleanza con la politica.

L'analisi del Procuratore è piuttosto amara: «Il malcostume corruttivo è talmente radicato che favorisce la criminalità senza che quasi ce ne si accorga».

Anche la distribuzione territoriale delle mafie è oggi sconcertante: solo la 'Ndrangheta è presente in Lombardia con ben 16 strutture e si è insediata in Svizzera, Olanda, Canada, Germania.

L'azione di contrasto, secondo Roberti, non può che svolgersi su un piano internazionale: «Il contrasto patrimoniale alle mafie a livello europeo è un tema importante. Noi vorremmo trovare una figura di Procuratore europeo che dovrebbe perseguire i reati che danneggiano i Paesi parte dell'Unione». È una figura prevista dal Trattato di Lisbona ma che trova molta difficoltà ad essere accettata dai singoli Stati: «Disturba il concetto di sovranità - spiega il magistrato - tuttavia da anni

noi diciamo che quella della cooperazione internazionale con comuni strumenti investigativi è l'unica strada da percorrere».

Il ragionamento di Franco Roberti dà il destro a Giuseppe Aocella che entra così nel vivo della premiazione: «Quest'anno premiamo due tesi di ambito giuridico e lo facciamo in piena fedeltà al pensiero di Amato Lamberti, che non era prigioniero della sua disciplina.

Quella di Giuseppe Malgieri è una tesi magistrale in diritto amministrativo conseguita all'Università di Roma "La Sapienza". Invece Alessandro Quattrocchi è un giovane magistrato, addottoratosi all'Università di Messina

«Ho studiato la criminalità organizzata perché sono calabrese e vengo proprio dalla famigerata Locride» sostiene Malgieri, commosso mentre riceve il premio.

«Il premio mi ha permesso di conoscere la figura di Amato Lamberti - gli fa eco Quattrocchi - e, anche grazie al suo esempio, spero di poter applicare quanto ho studiato alla mia attività di magistrato».

Visibilmente emozionata, a cinque anni dalla scomparsa del marito, Roselena Glielmo ringrazia i presenti nella sala gremita: «Neanche il caldo vi ha fermato. Questo appuntamento nel nome di Amato diventa una bella giornata perché mi dà il segno concreto della vostra amicizia: siete il mio patrimonio sociale, come lo eravate per mio marito».

OGGI LA FIRMA DELLA CONVENZIONE IN REGIONE

Adolescenti e media locali, ricerca affidata all'Università Federico II

NAPOLI. Oggi presso la Sala Nassirya del Consiglio regionale della Campania si terrà la conferenza stampa del Corecom Campania, nel corso della quale la presidente del Consiglio regionale Rosa D'Amelio, la professoressa Enrica Amaturò, direttrice del Dipartimento Scienze Sociali dell'Università Federico II di Napoli e il presidente del Corecom Campania Lino Zaccaria firmeranno la convenzione con la quale il Corecom affida alla Federico II una ricerca da effettuarsi nelle scuole della Campania tra gli studenti compresi nella fascia di età tra gli 11 e i 18 anni, finalizzata ad indagare i loro rapporti con i media locali e, con un focus specifico sui nuovi media, ad esplorare anche i loro comportamenti online in riferimento alle dimensioni della privacy ed l'uso dei dati personali, il cyberbullismo. La ricerca, coordinata dal Prof. Lello Savonardo, si inquadra nell'ambito di un accordo sinergico intercorso anche con i Corecom del

Lazio e della Lombardia e con le università La Sapienza di Roma e Cattolica di Milano, che consentirà la comparazione finale dei dati e la possibilità di pervenire ad un risultato di scenario nazionale. D'Amelio e Zaccaria illustreranno anche i termini della procedura appena varata dal Corecom e dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Campania finalizzata a far sì che il Corecom abbia dall'Agcom le "deleghe di seconda fase" (definizione delle controversie, monitoraggio sull'emittenza televisiva locale e tenuta del Roc).

BOSCOTRECASE Prevenzione e sensibilizzazione dei problemi delle vittime

Centro antiviolenza “Ti ascolto”

BOSCOTRECASE. L'Associazione Eco-Culturale e Solidale “La Fenice Vulcanica” continua nel suo impegno per le tematiche di forte impatto sociale. Questa volta obiettivo dell'Associazione è dare un supporto di solidarietà ai soggetti vittime di violenza.

A tale scopo l'Associazione inaugura una nuova sede del Centro anti violenza e tutela dei diritti “Ti ascolto”, già da alcuni anni impegnato sull'intero comprensorio vesuviano.

Il Centro, oltre che a trattare tematiche di contenimento della violenza e di tutela dei diritti, grazie alla sinergia con specialisti dei vari settori, continuerà la sua attività anche con la promozione di giornate dedicate alla

prevenzione delle malattie neoplastiche, di incontri con gli adolescenti per la sensibilizzazione e la prevenzione contro violenza, e soprattutto con l'assistenza e il supporto alle donne vittime di violenza.

L'apertura del nuovo Centro è stata possibile solo grazie alla disponibilità e alla sensibilità mostrate dall'Amministrazione del Comune di Boscotrecase, guidata dal sindaco Pietro Carotenuto, che ha messo a disposizione alcuni dei locali di pertinenza della casa Comunale. Un valido supporto è stato fornito dall'assessore alle Pari Opportunità, Maria Sella, e dalla Consigliera con delega ai rapporti con le associazioni, Carmela Sorrentino. L'inaugurazione della nuova sede si svolgerà domani

alle ore 18,30 nei locali attigui alla Casa Comunale di Boscotrecase e sarà preceduta da un incontro di presentazione del Progetto “Ti ascolto”, che si terrà nella Sala Consiliare del Comune. Alla manifestazione saranno presenti l'assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità della Regione Campania, Chiara Marciani. Previsto un contributo musicale e di drammatizzazione del Gruppo Teatrale “Il cilindro”.

PASQUALE MALVONE

Immigrati, inclusione lavorativa: 2,5 milioni per il terzo settore

Di **MARGHERITA DICAMPO**

La Fondazione Con il Sud lancia la seconda edizione dell'Iniziativa Immigrazione, che rientra nell'ambito di intervento "Progetti Speciali e Innovativi", mettendo a disposizione complessivamente 2,5 milioni di euro per favorire l'inclusione lavorativa e il contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale degli immigrati presenti nelle regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Chi può partecipare

L'iniziativa si rivolge a partnership composte da almeno tre organizzazioni di terzo settore - a cui potranno aggiungersi il mondo delle istituzioni, dell'università, della ricerca, dell'economia - per la presentazione di progetti in uno dei due ambiti indicati dal bando: inclusione lavorativa degli immigrati, attraverso inserimento professionale o avvio di esperienze di lavoro autonome; contrasto a tratta e sfruttamento sessuale, attraverso iniziative che affianchino e sostengano chi ne è vittima e permetta loro di raggiungere piena inclusione e integrazione sociale.

Gli interventi dovranno prevedere il pieno coinvolgimento degli immigrati, valorizzando le competenze, relazioni e capacità di agire nella comunità in cui vivono.

Contributi

Per essere ammessi a finanziamento i progetti dovranno prevedere una richiesta di contributo non superiore a 400mila euro e una

quota di co-finanziamento pari ad almeno il 20 per cento del costo complessivo dell'intervento, indicando le fonti del finanziamento. La durata complessiva del progetto non dovrà essere inferiore ai 24 mesi e superiore ai 36 mesi.

Scadenza

I progetti dovranno essere presentati entro il 15 settembre 2017 esclusivamente online tramite la nuova piattaforma "Chàiros" realizzata dalla Fondazione e accessibile dal sito www.fondazioneconilsud.it

Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte terrà conto di aspetti come l'innovatività, la sostenibilità, il contributo in termini di opportunità di integrazione e di inserimento offerte agli immigrati, il partenariato coinvolto, la capacità di creare reti relazionali tra i soggetti più rappresentativi del territorio (famiglie italiane e straniere, associazioni di immigrati, volontariato e terzo settore, privato sociale e imprese for profit, privato sociale e servizi sociali), modalità di comunicazione per condividere e diffondere iniziative potenzialmente esemplari per altri territori.

Le precedenti edizioni

Con la prima edizione dell'Iniziativa Immigrazione, promossa nel 2014, la Fondazione Con il Sud ha sostenuto 13 progetti assegnando complessivamente 3,7 milioni di euro.

DUE AMBITI

- **Risorse complessive**
2,5 milioni di euro
- **Contributi**
Fino a 400mila euro a progetto
- **Cofinanziamento**
Fino all'80% per cento del costo complessivo
- **I due ambiti**
 - Inclusione lavorativa degli immigrati
 - Contrasto a tratta e sfruttamento sessuale
- **Chi può partecipare**
Partnership composte da almeno tre organizzazioni di terzo settore
- **Scadenza**
15 settembre 2017

Lo scenario

In Italia vivono stabilmente 5 milioni di persone di cittadinanza non italiana: siamo tra i primi 11 paesi ad accogliere il maggior numero di immigrati su scala internazionale. Quasi il 60% vive al Nord, il 25,4% al Centro, il 15,2% nelle regioni del Sud, specialmente in Campania (28,6% del totale).

Queste percentuali, però, non tengono conto degli immigrati irregolari che, sulla base delle recenti stime più attendibili, ammonterebbero a circa 435 mila, l'8% degli stranieri regolari.

La retribuzione delle persone immigrate è inferiore del 30% rispetto a quella degli italiani, soprattutto per quanto riguarda le donne, aumentando la quota dei cosiddetti "lavoratori poveri", di cui oltre il 40% del totale degli occupati stranieri fa oramai parte. ●●●

*La Fondazione "Con il Sud" presenta
la II edizione dell'Iniziativa Immigrazione
destinata alle associazioni del Mezzogiorno*

Bullismo, l'Assise affida all'università una ricerca nelle scuole

NAPOLI - Il consiglio regionale e il Corecom affidano all'Ateneo federiciano una ricerca da effettuarsi nelle scuole della Campania tra gli studenti compresi nella fascia di età tra gli 11 e i 18 anni, finalizzata ad indagare i loro rapporti con i media locali e, con un focus specifico sui nuovi media, ad esplorare anche i loro comportamenti online in riferimento alle dimensioni della privacy ed l'uso dei dati personali, il cyberbullismo, il revenge sexting e altre forme di diffamazione online.

LA RELAZIONE

“Gioco on line e ristoranti ecco i nuovi affari dei clan”

La Dna: “Emergenza
nel Centro storico
per boss senza regole”

DARIO DEL PORTO

LA «vera emergenza criminale» è rappresentata dai quartieri del centro storico, teatro di una «vera e propria guerriglia urbana con quotidiani spargimenti di sangue». In provincia, la camorra è ramificata «nel tessuto economico e amministrativo». Dalle indagini sugli appalti emergono «canali di penetrazione» dei clan «negli stessi ambienti istituzionali» di Salerno, mentre le cosche casertane hanno cambiato classe dirigente, affidando la guida ad «imprenditori-camorristi della vecchia generazione». È la fotogra-

fia scattata dalla relazione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo diretta da Franco Roberti, che mette anche in guardia sulle strategie per ridurre al silenzio i pentiti con minacce o promesse di denaro. La camorra fa affari con la droga e le estorsioni. Si infila negli appalti. Investe in «ristorazione, commercio di capi di abbigliamento» e nella «gestione di impianti di distribuzione di carburante». Uno degli ambiti preferiti «è quello delle agenzie di scommesse» on line.

A PAGINA VI

La criminalità

La relazione. A Salerno è allarme per l'infiltrazione negli appalti e negli ambienti istituzionali, nel Casertano nuova strategia

L'allarme della Dna "Scommesse on line ristoranti e carburanti ecco gli affari dei clan"

DARIO DEL PORTO

LA «vera emergenza criminale» è rappresentata dai quartieri del centro storico, teatro di una «vera e propria guerriglia urbana con quotidiani spargimenti di sangue». In provincia, la camorra è ramificata «nel tessuto economico e amministrativo». Dalle indagini sugli appalti emergono «canali di penetrazione» dei clan «negli stessi ambienti istituzionali» di Salerno, mentre le cosche casertane hanno cambiato classe dirigente, affidando la guida ad «imprenditori-camorristi della vecchia generazione». È la fotografia della criminalità organizzata campana scattata dalla relazione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo diretta da Franco Roberti, che mette anche in guardia sulle strategie per ridurre al silenzio i pentiti con minacce o promesse di denaro.

GLI ASSET DEL CLAN

La camorra fa affari con la droga e le estorsioni. Si infiltra negli appalti. Investe in «ristorazione, commercio di capi di abbigliamento» e nella «gestione di impianti di distribuzione di carburante». Uno degli ambiti preferiti «è quello delle agenzie di scommesse» on line ed è «su questo terreno che si formano e si consolidano alleanze o, viceversa, si consumano sanguinose rotture». I clan si stanno aprendo «all'imprenditoria e al mondo delle professioni, sempre più coinvolti in strategie criminali di ampio respiro».

GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

La camorra ha «una presenza stabile» in Spagna. Nell'Est Europeo fa affari con il contrabbando. E poi ci sono le rotte del traffico di droga: dalle Americhe via Spagna per la cocaina, o dal Nord Africa per la cannabis. Altri canali sono ancora da esplorare, come il sistema delle «soffratturazioni» di idrocarburi provenienti dalla Turchia e dal Medio Oriente che finanzierebbe non solo il terrorismo ma anche gruppi camorristici e della 'ndrangheta.

LE GUERRA DELLE PARANZE

Nell'area metropolitana di Napoli, su cui il coordinamento per la Dna è affidato al pm Maria Vittoria De Simone, si registrano «molteplici focolai di violenza». Una situazione «di elevato pericolo per l'ordine pubblico», aggravata «dai protagonisti, spesso nuove leve criminali, killer giovanissimi che si caratterizzano per la particolare ferocia e agiscono al di fuori di ogni regola». L'azione di contrasto è «resa particolarmente difficile dalla imprevedibilità delle condotte, non inquadrabili in schemi razionali o strategie comprensibili», come per le «stese», le sparatorie in strada all'impazzata. Emerge dunque un quadro «eterogeneo», dove a organizzazioni strutturate se ne affiancano altre caratterizzate da «frammentazione e fluidità».

IL TEOREMA ZAGARIA

In provincia di Caserta, dove il coordinamento è curato dal pm

Francesco Curcio, il numero di omicidi è pari a quello di Cuneo o Bolzano: «cioè zero». Ma si tratta, rileva la Dna, «di una scelta strategica di lungo respiro, tesa a governare in modo diverso ma sempre profondo il territorio». È il «teorema Zagaria», ispirato dal padrino oggi detenuto Michele, che «postula la necessità di garantire un rapporto inversamente proporzionale fra il livello di penetrazione imprenditoriale e politica e il livello percepito della violenza mafiosa».

I CLAN NEL SALERNITANO

È forte la penetrazione della camorra anche in provincia di Salerno, come si legge nella parte della relazione curata dal pm Antonio Laudati. Sono emersi «allarmanti episodi di infiltrazione negli appalti», ad esempio nella gara Salerno Porta Ovest. In Cilento riciclano denaro i clan della provincia di Napoli o anche della Calabria.

IL PARCO VERDE

Un discorso a parte riguarda il Parco Verde di Caivano. «Un'immensa piazza di spaccio», in cui la «particolare gravità della situazione appare alimentata, più che dalla presenza camorrista», da un contesto «eccezionalmente degradato dove lo Stato, in tutte le sue forme, appare assente».

OMICIDI

Rilievi della polizia scientifica dopo un omicidio di camorra a Napoli

IL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA INTERVIENE AL PREMIO AMATO LAMBERTI

Roberti: “La camorra è come un cancro”

«**P**ER contrastare la commistione tra imprenditoria e camorra serve l’impegno di tutta la società civile. Bisogna capire che la criminalità organizzata è un cancro che frena lo sviluppo, la crescita democratica e che impedisce la realizzazione dei diritti dei cittadini». Lo afferma il procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti intervenendo a Palazzo San Giacomo per la quarta edizione del premio Amato Lambertini. «Rispetto al passato è cambiato poco — aggiunge — certo, oggi ci sono sforzi che prima non c’erano per superare una realtà triste e deprimente ma ancora non si vedono risultati tangibili. Però la Napoli di questi

tempi è molto pulita, è un risultato di cui ci accorgiamo con piacere».

Sono Alessandro Quattrocchi dell’Università di Messina e Giuseppe Malgeri de La Sapienza di Roma i vincitori delle borse di studio della quarta edizione del Premio Amato Lambertini, consegnato alla migliore tesi di laurea magistrale e alla migliore tesi di dottorato sui temi della criminalità organizzata, dei traffici criminali, della corruzione e delle economie illegali. Alla premiazione erano presenti anche i familiari di Amato Lambertini. Al conferimento delle borse di studio ha contribuito l’Associazione Museo del vero e del falso. «Tra

il mercato del falso e la grande criminalità organizzata — afferma il presidente Luigi Giamundo — c’è un rapporto diretto e per contrastare il fenomeno accanto alla repressione serve molta sensibilizzazione».



Franco Roberti

Welfare ai cittadini Ue la proposta di Londra

DAVID DAVIS

LA SCORSA settimana Michel Barnier ed io ci siamo incontrati per la prima volta per iniziare a negoziare l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Ho messo in chiaro che la nostra priorità è quella di dare certezze ai cittadini dell'Ue che vivono nel Regno Unito e ai britannici residenti nell'Unione. Sono felice che l'Unione Europea concordi con noi nel considerare questo tema tra i primi da dover affrontare. Ieri il Regno Unito ha pubblicato un documento programmatico dettagliato in cui presentiamo la nostra proposta.

Oltre tre milioni di cittadini dell'Unione Europea hanno fatto del Regno Unito la propria casa e tra questi vi sono più di 500.000 italiani. Nel Regno Unito sono attive più di mille aziende italiane. Il Regno Unito è inoltre la meta scelta dalla maggior parte degli studenti italiani che desiderano intraprendere un percorso di studi universitari all'estero. I cittadini italiani hanno contribuito alla struttura stessa del nostro paese e meritano di pensare al proprio futuro con la massima certezza possibile. Pertanto, con i negoziati per la Brexit ora avviati, abbiamo voluto illustrare l'offerta del Regno Unito volta a garantire i diritti di quei cittadini di cui nutriamo massima stima. Allo stesso modo, riteniamo giusto trovare un accordo simile e reciproco con l'Unione Europea, che protegga più di un milione di cittadini britannici residenti nell'Ue.

Riconosco che la sensazione di incertezza deve essere stata notevole per alcuni di voi, per le vostre famiglie e i per i vostri amici nel Regno Unito. Non hanno aiutato i tanti falsi miti diffusi sul nostro approccio. Tra questi vi era l'idea che il Regno Unito avesse intenzione di intraprendere azioni draconiane per espellere i cittadini dell'Unione Europea una volta completate le procedure per l'uscita. Oppure che avremmo progettato un processo talmente complicato da scoraggiarli a rimanere nel nostro paese. Su questo punto desidero fare chiarezza. Il Regno Unito è un paese aperto, tollerante e che promuove le diversità. Continueremo a essere esattamente questo. Renderemo le cose semplici a quegli italiani che si sono stabiliti nel nostro paese con l'intenzione di rimanere. Accogliamo con favore il contributo che voi avete dato al nostro paese.

Vogliamo garantire lo status dei cittadini dell'Unione Europea già residenti nel Regno Unito e vogliamo permettere loro di poter continuare a vivere la propria vita, come accade ora. Tratteremo i cittadini dell'Unione Europea in modo equo e non discrimineremo tra chi proviene da stati membri diversi. La nostra intenzione è quella di permettere ai

cittadini dell'Ue rispettosi delle leggi e stabiliti nel Regno Unito entro una data concordata, di richiedere uno status di residente ai sensi della legge britannica, per se stessi e per le

proprie famiglie. Il Regno Unito ritiene che tale data non debba essere antecedente al 29 marzo 2017 e non oltre l'uscita ufficiale del nostro paese dall'Unione Europea. Ciò significa che i cittadini dell'Ue saranno liberi di studiare e di lavorare nel Regno Unito. Potranno avere accesso al sistema sanitario nazionale britannico, al sistema previdenziale e pensionistico e richiedere un alloggio sociale allo stesso modo dei cittadini britannici.

Come mai abbiamo preso questa decisione? Perché è la cosa giusta da fare. Vi sarà un periodo di transizione tra il momento in cui il Regno Unito uscirà dall'Unione Europea e quello in cui i cittadini otterranno il documento di residenza. Questo per evitare che vi sia un vuoto legislativo tra il momento in cui si interrompe il diritto di libera circolazione e l'acquisizione di uno status giuridico da parte dei cittadini dell'Ue nel Regno Unito. Ciò significa che i cittadini dell'Ue potranno rimanere legalmente nel Regno Unito in questo periodo di transizione volto a colmare la lacuna giuridica per i cittadini in attesa di ricevere il permesso di residenza.

Intendiamo inoltre introdurre uno schema volontario che permetta ai cittadini dell'Ue idonei di presentare richiesta di residenza prima che il Regno Unito lasci l'Unione Europea — limitando in tal modo le incertezze e rendendo il procedimento della Brexit per i cittadini Ue residenti nel Regno Unito il più semplice ed efficace possibile.

Si tratta di un'offerta che giustamente riconosce l'instimabile contributo che i cittadini dell'Unione Europea hanno dato al Regno Unito. I nostri bambini infatti vanno a scuola insieme, le nostre famiglie e i nostri amici vanno in vacanza nelle spiagge dei nostri rispettivi paesi e lavorano insieme nei nostri ospedali. Davanti alle avversità, siamo l'uno al fianco dell'altro. Speriamo che quest'accordo possa essere ricambiato per i 30.000 cittadini britannici che vivono in Italia. Anche loro hanno dato un contributo importante al vostro paese.

L'anno scorso durante gli incontri con i leader di tutta l'Europa è risultato evidente che garantire i diritti dei cittadini offrendo loro una serenità d'animo era la priorità per entrambe le parti. Di certo quando ho incontrato il ministro Angelino Alfano il tema dei diritti dei cittadini è stato una delle prime cose di cui abbiamo discusso.

Non ho alcun dubbio che si possa raggiungere un accordo. Continueremo ad accogliere i vostri cittadini anche dopo la Brexit. La Brexit è semplicemente un nuovo capitolo. La storia del Regno Unito e la storia dell'Europa sono intrinsecamente legate e lo sarà anche il nostro futuro e quello dell'Europa.

E i ragazzi del Nest trasformano in teatro «La banda degli onesti»

Progetti speciali

Al Rione Villa la riscrittura a opera di Diego De Silva con la regia di Miale di Mauro

Stefano Prestisimone

Un palcoscenico per risanare il tessuto sociale, per diffondere cultura dove impera la criminalità e il teatro non ha mai messo piede. È il tentativo virtuoso dei fondatori del Nest, una pattuglia di attori/autori che in pochi anni hanno creato un'isola felice a San Giovanni a Teduccio, trasformando una vecchia palestra di una scuola dismessa in un presidio di cultura. E ora irrompono nel Rione Villa con scenografie, illuminazione, platea. «Luogo particolare, chiuso, difficilissimo. Chi ci abita esce di rado fuori dai confini. E neppure i camion dell'immondizia entrano nel rione, per evitare problemi. L'abbiamo individuato due anni fa. E ora finalmente ci siamo», spiega Adriano Pantaleo, che con Francesco Di Leva e Giuseppe Gaudino è tra gli artefici di «Anfiteatro urbano di periferia», nella sezione progetti speciali del Napoli Teatro Festival.

E sarà un vecchio campo di calcio, il cortile della «46», oggi uno sterrato polveroso con le porte sbilenche, ad ospitare la versione teatrale 2.0 di un film celeberrimo con Totò e Peppino, «La banda degli onesti», di Age e Scarpelli che nella riscrittura di Diego De Silva diventa «Gli onesti della banda», in scena domani e giovedì alle 21 con Ivan Castiglione, Francesco Di

Leva, Adriano Pantaleo, Giuseppe Gaudino, Irene Grasso, Luana Pantaleo e Ernesto Mahieux, e la regia di Giuseppe Miale di Mauro. Il campo di calcio del Rione Villa alla fine sarà riqualificato e ricostruito dalla Fondazione My Earth, per lasciare una traccia tangibile. E il progetto teatrale è sostenuto da Eccellenze Campane, che ha ospitato la presentazione.

«È un progetto ambizioso, e rientra nella nostra linea, ovvero centralizzare la periferia attraverso il teatro - prosegue Pantaleo -. Riqualificando un edificio abbandonato abbiamo creato il Nest, e ora questo progetto va nella medesima direzione, ovvero portare il teatro dove non sarebbe mai entrato. Nel Rione Villa abbiamo visto crescere in questi mesi qualcosa di straordinario. I ragazzi che vivevano a bordo di motorini senza casco e nell'illegalità più totale, ora collaborano con noi, ci chiedono della scenografia, si interessano alle scene. Alcuni l'altro giorno ci hanno accolto con un sorriso dicendo: «Abbiamo visto il film di Totò in tv, ora siamo preparatissimi». Abbiamo immaginato questo spazio come gli anfiteatri di una volta, intorno ci sono palazzi con tantissimi balconi che affacciano sulla scena e che saranno i palchetti gratuiti. Poi davanti allo spazio scenico metteremo duecento posti a pagamento. È un'avventura incredibile e siamo felici di esserci lanciati, pur senza alcun paracadute. Ed è bello che il cast sia formato, per caso, dagli stessi attori della versione teatrale di Gomorra di dieci anni fa».

«È una commedia e quindi in un certo senso è una novità per noi - conti-

nua Gaudino -, abbiamo pensato che in un posto così ci voleva uno spettacolo diretto, divertente, fruibile. Anche se questa riscrittura della «Banda degli onesti» vira in una direzione sociale, puntando molto sul concetto di onestà e di quanto oggi sia difficile calvarla fino in fondo. In un momento di crisi così, se ci si trovasse tra le mani un cliché originale della zecca, cosa farebbe la maggior parte delle persone?».

Il personaggio di Totò, ovvero don Antonio, il portiere del palazzo, si trasforma in un 33enne laureato in filosofia senza lavoro che eredita la portineria dal padre. Il tipografo Lo Turco è anche lui un giovane alle prese con macchine digitali e pochissimi clienti. Il ragioniere Casoria si muove tra legalità e illegalità. Nel cast ci sono alcuni ragazzi a rischio di San Giovanni che hanno cominciato a fare teatro con il progetto «Quartieri di vita» e oggi stanno diventando attori. «Ma non finisce qui - conclude Pantaleo -, perché in realtà il nostro progetto prevedeva la creazione di una serie di anfiteatri nella zona di San Giovanni. E speriamo entro l'anno prossimo di proporre un festival, il «Perifest», con quattro affascinanti palcoscenici di periferia».

Dispersione, la scuola che funziona è aperta per 365 giorni

DI EMANUELA MICUCCI

«**I** giorni di scuola non sono 200». Non è una provocazione quella di **Paolo Battimiello**, per oltre 10 anni dirigente scolastico a Scampia, istituto comprensivo Virgilio 4. «Il 95% delle scuole ha scelto di non svolgere attività il sabato», spiega. «Dunque un anno scolastico è composto da 33 settimane che, moltiplicate per 5 giorni di lezione, danno come risultato 165 giorni di scuola su 365 all'anno. Senza considerare le assenze per vari motivi e tenendo conto che le scuole terminano le lezioni tra la fine di maggio e l'inizio di giugno e riprendono, a scartamento ridotto, non prima della seconda metà di settembre. I ragazzi hanno un periodo ininterrotto di 150 giorni lontano dalla scuola. E questo vale soprattutto per gli studenti delle scuole in zone ad alto rischio di esclusione sociale». Come a Scampia, appunto.

Ma anche come allo Zen di Palermo o a Tor Bella Monaca a Roma. Snocciola numeri Battimiello per denunciare la piaga del disagio sociale e della dispersione scolastica.

Per oltre metà giorni dell'anno i ragazzi non varcano il cancello di una scuola. Sono altrove. «Dove? Cosa fanno?». «È un tempo infinito, un costo sociale elevatissimo, che nelle zone ad alto rischio di esclusione sociale rappresenta un tempo irrecuperabile sul piano educativo e formativo», sottolinea il preside. «La scuola deve allungare i suoi tempi e deve rendere ordinario ciò che ora è frutto di esperienza casuali», perché oggi «non è tarata sui diritti dei bambini».

A dimostrarlo «La scuola a singhiozzo», indagine condotta nel 2012 da Miur, usr Campania e Ic Virgilio 4 di Scampia sugli istituti scuole dell'VII municipalità di Napoli. Dei 389 alunni delle medie che nel 2008/09 si sono iscritti alle superiori della zona, dopo due anni, nel 2009/10, solo

140 sono passati in III superiore, appena il 39%. Il 64% degli studenti in due anni ha abbandonato la scuola. «Sono quei ragazzi che hanno abbandonato la scuola o è la scuola che li ha abbandonati?», domanda Battimiello, denunciando l'incapacità del sistema scolastico di assicurare loro la cura necessaria. «La scuola diventa, suo malgrado, selettiva perché non riesce a fornire risposte diverse a domande diverse: può solo arginare il problema o subirlo».

Tuttavia una via d'uscita c'è:

«**Organizzare la scuola come una comunità di apprendimento**», un modello sperimentato con successo a Ma-

drid in Spagna e in alcuni Paesi dell'America latina. «Il coinvolgimento nel processo di apprendimento di tutti gli agenti che influenzano l'educazione aiuta a superare l'insuccesso scolastico e ad eliminare i conflitti».

Trasformare così la scuola in un centro di riferimento culturale e sociale del territorio: «deve diventare, nelle zone ad alto rischio di esclusione sociale, una potente macchina di attacco alla disgregazione sociale e alla conseguente diffusione della criminalità organizzata». Un investimento che, precisa, «dovrebbe

essere fatto sulle ore di scuola al mattino». Occorre, inoltre, coniugare la dispersione scolastica, intesa come frequen-

za saltuaria e abbandono, con un'autonomia scolastica compiuta che «consentirebbe di disegnare un progetto di scuola adatta al territorio».

Di qui la proposta di spe-

rimentare, con l'appoggio delle istituzioni, in ogni regione in una zona a rischio esclusione sociale una scuola comunità d'apprendimento, «che sia nella condizione di realizzare non un progetto di scuola, ma un progetto di territorio, utilizzando tutte le risorse che là ci sono, comprese le famiglie».

—© Riproduzione riservata—■

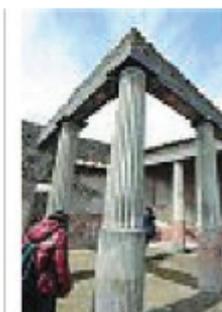
Spiega il preside Battimiello: «La scuola deve allungare i suoi tempi e deve rendere ordinario ciò che ora è frutto di esperienza casuali», perché oggi «non è tarata sui diritti dei bambini»

L'incontro

CoopCulture agli Studi filosofici
per presentare il suo bilancio

CoopCulture, la cooperativa impegnata nel mondo della gestione culturale e dei servizi destinati ai musei e ai siti archeologici, terrà la sua assemblea a Napoli oggi presso la sede dell'Istituto Italiano di Studi Filosofici. La presentazione del bilancio inizierà alle 12 con i saluti di Massimiliano Marotta (presidente Studi Filosofici), di Mario Catalano (presidente LegaCoop Campania)

e Alessandra Liguori O'Neil (responsabile Unicri Roma Office). Interverranno poi Giovanna Barni, Giancarlo Ferrari (direttore di Legacoop) e Alessandro Leon (presidente di Cles). Conclusioni di Carlo Scarzanella.



Il Mann adotta 9 siti nel centro storico e card a prezzi scontati per i visitatori

PAOLO DE LUCA

L'OBBIETTIVO è invariato: "diffondere" la bellezza del Mann e aumentare il numero dei visitatori. Ma non solo. Rinnovare il pubblico, avvicinare persone di più fasce di età e, allo stesso tempo, illustrare con semplicità le meraviglie delle sue sale. Un anno fa nasceva Obvia, progetto di comunicazione e promozione dell'Archeologico, adottato dal direttore Paolo Giulierini e coordinato da Daniela Savy, responsabile di un protocollo d'intesa stipulato tra il museo e il dipartimento di Giurisprudenza della Federico II. Il piano si rinnova anche per il 2017 con nuovi progetti che rispondono a un semplice imperativo: quello di invogliare e attrarre il pubblico attraverso la riproposizione di iniziative specifiche, alcune delle quali già avviate (come il fumetto sulla collezione egizia, gli spot in proiezione all'aeroporto di Capodichino e

nei totem della metropolitana, fino alle incursioni di arte contemporanea nelle sale farnesiane). Obvia contribuisce alla rinascita del museo: una crescita favorita dalla nuova direzione autonoma, da riaperture di sale e sezioni e da un nuovo dialogo, più fresco, con istituzioni e città.

«L'adozione di Obvia - dice Giulierini - ha significato un punto di svolta delle politiche di valorizzazione, in chiave dinamica e innovativa dell'Archeologico. Ora che questo luogo è nel cuore di tutti, il museo stesso diventa soggetto attivo e sostiene la gestione dei beni culturali di Napoli operata da realtà giovani ed emergenti». Oggi, infatti (e con mezzo milione di visitatori in più), il progetto, che mantiene il coordinamento di Savy con Stefano Consiglio, prosegue con un'ulteriore tranche, inedita: "Mann Stories" (per Obvia 1), ed "ExtraMann" (per Obvia 2). La prima è un'idea dell'artista Mauro Fermariello: consiste nella realizzazione di cinquanta vi-

deo (della durata di 3-4 minuti) in cui gli stessi dipendenti e collaboratori raccontano le opere più rappresentative del Mann. Le clip saranno pubblicate ogni settimana sul sito *museoarcheologico-napoli.it* (col coordinamento scientifico di Andrea Milanese) e sul blog *napolistories.it*. Il secondo programma punta invece sulla collaborazione del museo con la rete delle nuove realtà nate negli ultimi anni per valorizzare il patrimonio culturale cittadino, talvolta dimenticato e degradato. Con la card "ExtraMann", messa a disposizione di tutti i visitatori del museo, sarà consentito accedere a prezzo scontato a diversi siti aderenti all'iniziativa: Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, Pausilypon e Gaiola, Chiesa della Seta, Catacombe di San Gennaro, di San Gaudioso, l'acquedotto augusteo del Serino, necropoli ellenistica, Galleria Borbonica, Santa Maria della Misericordia ai Vergini e Bicycle House nella Galleria Principe. La comunicazione

come sempre è tutto. E anche per questa tornata, prosegue la proiezione di spot e clip. Oltre al video istituzionale diretto da Stefano Incerti, ci sono anche 3 cartoon di Mad Entertainment: "Il Mann e il Vesuvio" (per un target adulto), "Il Doriforo" (per i più piccoli) e "Heroes Never Change" (rivolto agli adolescenti).

Il progetto Obvia 2 è una rete che valorizza il patrimonio culturale "ExtraMann"

Nell'elenco le catacombe di San Gennaro: coinvolta La Paranza

Il direttore Giulierini: "L'archeologico diventa soggetto attivo e sostiene la gestione dei beni"